

▶ L'EVENTO ◀

La Pennacchio espone a Berlino un po' di Reggio anche in Germania

di CLAUDIA BOVA

INAUGURAZIONE della personale di Stefania Pennacchio, presidente dell'associazione culturale "Leucò", a Berlino il prossimo 3 giugno presso l'Istituto Italiano di Cultura dal titolo "Ananke. Dei ed eroi tra Scilla e Cariddi". La mostra farà seguito anche con una seconda tappa nelle sale espositive dell'Istituto di Cultura Italiano di Colonia dall'8 luglio al 3 agosto. La collezione è costituita da circa 30 opere in ceramica raku e sperimentale e sarà presentata dal critico d'arte Philippe Daverio e dal gallerista milanese Jean Blanchaert, considerato tra i massimi esperti d'arte applicata, che oltre a curare la mostra si occuperanno dei testi critici della monografia, che uscirà con la casa editrice "Giorgio Mondadori" e sarà distribuito a livello nazionale in tutte le librerie d'Italia. Il viaggio di Stefania Pennacchio parte dal neolitico, attraversa l'e-

tà del bronzo e visita i miti delle teogonie preelleniche. Questo percorso così antico viene interpretato dalla Pennacchio con uno sguardo contemporaneo. Philippe Daverio, che ha presentato diverse mostre dell'artista, dice di lei "Stefania Pennacchio si può vantare d'essere la più calabrese dei giapponesi... il raku, con lei, riappare quotidianamente sullo stretto di Messina e sotto lo sguardo attento delle sirene che incantavano Ulisse". La mostra inoltre è accompagnata da dieci reperti archeologici rinvenuti nella terra d'origine dell'artista - la Calabria. La Pennacchio ne ha infatti tratto ispirazione per le sue opere. Da un piccolo idolo fittile alla rappresentazione di Artemide, i reperti trovano un'immagine speculare contemporanea nelle opere dell'artista. Le prime sculture della storia sono corpi femminile gravidi, legati ai riti della fertilità e della deflorazione.

